

in politica molte volte bisogna contentarsi del minor male. La questione delle circoscrizioni in Sicilia è così grave che io mi accontenterei di un rimedio che, pure lasciando a desiderare in qualche sua parte, pure provvedesse prontamente, soprattutto prontamente, ad uno stato di cose assolutamente intollerabile. Perchè la Camera si faccia un'idea di quanta ragione io abbia nel dir ciò basteranno brevi cenni. Credereste voi, onorevoli colleghi, che vi siano in Sicilia dei Comuni così estesi che un pretore per procedere ad un accertamento giudiziario nei limiti del proprio mandamento debba impiegare due giorni ed una notte? E che, invece, vi siano Comuni il cui territorio amministrativo non arriva a comprendere neppure tutte le case dell'abitato?... (*Commenti*).

E mentre una delle questioni più grosse della politica interna italiana consiste nel cercare affannosamente le risorse per sgravare i contribuenti di poche lire all'anno, sapete quel che avviene in Sicilia? Avviene questo: vi sono contadini i quali, per pagare pochi centesimi di fondiaria ogni bimestre, debbono fare, appunto per causa della viziata circoscrizione, un viaggio che fa perder loro la intera giornata.

Quindi, anche calcolando al minimo la spesa del tragitto ed il valore della giornata perduta, questa spesa e questo valore corrispondono al doppio, al triplo dell'imposta che debbono pagare.

Ora, come può tollerarsi che questo stato di cose duri ancora? L'onorevole sotto-segretario di Stato diceva: è questo un problema che il governo borbonico non ha saputo risolvere.

Ora io dico, diamo a noi, ammiratori e sostenitori delle forme costituzionali almeno questo conforto: che ciò che un Governo assoluto non poté compiere, si possa e si debba all'opera di un'Assemblea parlamentare.

E, nel dir ciò io, onorevole sotto-segretario, intendo alludere anche ad un altro ostacolo il maggiore che si opponga ai nostri legittimi desideri attuali. Ed è che, oltre alle difficoltà dipendenti dalla gravità del problema, (diciamo le cose francamente e senza ipocrisie), vi sono difficoltà d'ordine parlamentare: perchè una legge di questo genere, pur giovando all'intera Sicilia, ed essendo una legge di pura e semplice giustizia, urta gli interessi di due o tre Comuni la cui rap-

presentanza può fare viva opposizione in quest'Aula. Questa è la verità: e va detta senza veli e per intero. (*Commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzone, per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Rizzone. Poco o nulla ho da aggiungere a quanto hanno detto gli onorevoli Majorana ed Orlando. È questa una questione vecchia che tutti conosciamo; e costituisce una tela di Penelope, che un giorno si fa, e l'altro si disfa. Veda l'onorevole sotto-segretario di presentare al più presto un disegno di legge, che, se non in tutto, almeno in parte, modifichi l'ingiustizia stridente che c'è nelle circoscrizioni territoriali della Sicilia. Così ritengo che saranno esauditi i voti più sinceri ed anche i più importanti della Sicilia intera.

Presidente. È presente l'onorevole De Luca? (*Non è presente*).

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Dopo le dichiarazioni che ha fatto, specialmente l'ultimo interrogante, non ho nulla da aggiungere. Solo osservo che quando ho parlato della gravità del problema di cui si tratta e delle difficoltà che si incontrano nel risolverlo, non ho certo inteso di dire che la gravità avrebbe impedito anche a noi la sua soluzione, ma solo di spiegare i ritardi della legge reclamata indarno fin qui verso i Ministeri precedenti, e la necessità per parte nostra di studi meditati.

Nomina di una Commissione.

Presidente. Adempiendo al mandato che la Camera mi affidò, ho scelto a costituire la Commissione per lo studio della legge che concerne la rafferma a premi nel Corpo Reali Equipaggi gli onorevoli colleghi: Dal Verme, Marazzi, Maurigi, Bettòlo, Afan De Rivera, Tecchio, Morpurgo, Giovanelli e Boselli.

Rinnovamento di votazione a scrutinio segreto.

Presidente. L'ordine del giorno reca il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

« Stato di previsione della spesa del Mi-